

Al via il trilatero sulla direttiva monouso

Con il semaforo verde del Consiglio UE alle misure per la riduzione degli articoli in plastica, partono i colloqui con la Commissione e il Parlamento europeo. Prima riunione il 6 novembre.

31 ottobre 2018 15:28

Il Consiglio dell'Unione europea, che rappresenta i governi degli Stati membri attraverso i suoi ministri, ha approvato sotto la presidenza del ministro austriaco della Sostenibilità e del turismo, Elisabeth Köstinger, il varo di una direttiva tesa a vietare o ridurre l'utilizzo di alcuni articoli monouso in plastica, su proposta della Commissione e voto favorevole del Parlamento europeo ([leggi articolo](#)).



Possono così cominciare i colloqui con i rappresentanti della Commissione e del Parlamento UE (il cosiddetto trilatero) al fine di elaborare il documento finale: la prima riunione è in programma il prossimo 6 novembre. Resta, quindi, inascoltato l'invito lanciato dall'industria europea delle materie plastiche di prendere una pausa e rallentare l'iter di approvazione della direttiva, al fine di dare più tempo ai legislatori per approfondire alcuni contenuti della manovra ([leggi articolo](#)).

Il Consiglio ha dato il via libera anche alle misure più controverse, come la proposta di vincolare i tappi alle bottiglie monouso in plastica (ma non a quelle in vetro né alle lattine), da regolare al più presto con norme armonizzate, come pure il bando ai piatti in plastica e la riduzione di quelli in carta con liner in plastica, almeno fino al 2023. E ha aggiunto alla lista dei prodotti soggetti a restrizioni anche le tazze per bevande in polistirene espanso. Obiettivi di riduzione del consumo dovrebbero essere applicati a tutti i monouso in plastica, anche qualora non vi siano alternative adeguate.

In tema di responsabilità estesa del produttore, per quanto concerne i costi per affrontare il littering, il Consiglio vuole estenderla anche a importatori e distributori.



Viene data possibilità di raccogliere insieme differenti tipi di rifiuto, a condizione che ciò non impedisca un riciclo di qualità degli stessi. Per quanto riguarda le bottiglie in plastica, il target di raccolta e riciclo (almeno il 90% entro il 2025) andrebbe calcolato sull'immesso al consumo o sui rifiuti generati in ogni singolo paese membro, tenendo conto di tutti i rifiuti, anche di

quelli non intercettati dai sistemi di raccolta.

Il Consiglio propone anche misure per ridurre i costi amministrativi della direttiva, in termini di

metodologie di calcolo dei costi a carico dei produttori (responsabilità estesa), che deve essere proporzionata, e contributi finanziari ai programmi di clean-up dei rifiuti plastici.

© Polimerica - Riproduzione riservata